

Hiroyuki Masuyama

A cura di Marco Meneguzzo

con la collaborazione di Rasmus Kleine

13.12.2014 > 14.02.2015, inaugurazione sabato 13 dicembre, ore 11.30



La mostra di Hiroyuki Masuyama che Studio la Città inaugura il 12 dicembre riveste una particolare importanza sia per la galleria che, soprattutto, per l'artista: da un lato infatti si ribadisce una collaborazione che dura ormai dal 2002, dall'altro si espone una sorta di "summa" dell'opera dell'artista, suggellata da un libro che diventa il punto fermo, il documento narrativo di un'attività ormai pluridecennale.

In mostra saranno esposte opere degli ultimi cicli dell'artista giapponese (1968, vive a Düsseldorf), noto per le sue geniali sovrapposizioni tra luoghi dipinti e luoghi fotografati. Alle vedute di J.W.M. Turner si affiancano oggi quelle di Caspar David Friedrich (1774-1840), di Caspar Wolf (1735-1783), ma anche quelle di cartoline d'inizio del secolo scorso, in un amalgama che vede Masuyama sovrapporsi volutamente al vero e proprio "punto di vista" degli altri. Questa tecnica ovviamente è lo specchio del suo pensiero estetico ed esistenziale, che si manifesta nel rispetto verso il passato e il suo linguaggio, e nell'aggiunta di un ulteriore punto di vista – il suo – alla miriade di sguardi codificati dall'arte e dalla fotografia. Il discorso di Masuyama, allora, coinvolge il linguaggio, ma anche il tempo, e persino il "proprio" tempo, quando ad esempio, nel nuovissimo ciclo "Moving viewpoint" (2014), l'immagine è il risultato di una camminata tra le montagne, sintetizzata sino a "contenere" tutto il viaggio.

Così, nelle sale della galleria si assiste a un'ulteriore sovrapposizione, che è quella di un ciclo ad un altro ciclo, in una specie di coerenza circolare che si ritrova in tutto il lavoro di Masuyama, dai suoi lavori maturati alla fine del secolo scorso, alla sfera praticabile "Breath" (2014, questa non presente in mostra) che non è altro che l'immagine di un mondo che metaforicamente "respira": una continuità circolare, che forse è la concretizzazione artistica di un tempo circolare, che costituisce e costruisce il mondo di Masuyama, ampiamente illustrato anche nel volume che accompagna la mostra, curato – come la rassegna - da Marco Meneguzzo.

La collaborazione col Kallmann Museum, di Ismaning, in cui l'artista esporrà nel febbraio 2015, si esplicita anche nel volume che accompagna la mostra veronese – curati entrambi da Marco Meneguzzo – con un testo del direttore Rasmus Kleine e con una edizione bilingue.